

Continua il viaggio nelle strutture sanitarie pubbliche della regione tra deficit ed efficienze. La puntata di oggi è dedicata al Pronto soccorso con reportage da Vibo Valentia, Locri e Lamezia Terme

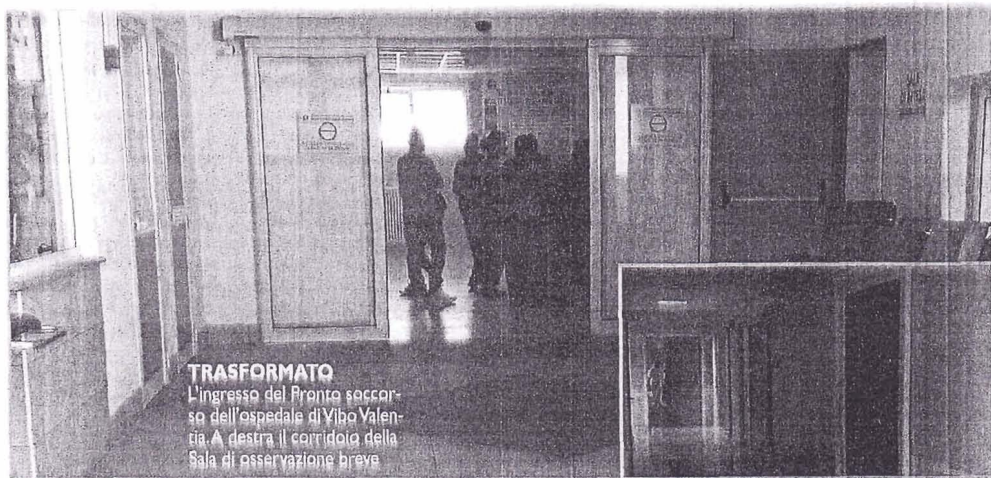


sanità calabrese ai raggi x

QUARTA PUNTATA - continua

Ma Vibo sembra l'America

Sorpresa allo "Jazzolino": Pronto soccorso efficiente con triage e servizi



TRASFORMATO
L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale di Vibo Valentia. A destra il corridoio della Sala di osservazione breve

VIBO VALENTIA «Nome... cognome... sintomi...». Quindi l'attesa. E l'erogazione - tempestiva - delle prestazioni sanitarie. Non è più la stessa cosa, il Pronto soccorso dell'ospedale "Jazzolino" di Vibo Valentia. Non più trincea. Né luogo di damnazione. È un Pronto soccorso vero. Punto. Semplicemente un Pronto soccorso che ha chiuso i ponti col passato. E con i disservizi del passato. Tre anni fa era una polveriera. Che riusciva nell'impresa di scontentare tutti: pazienti e medici, vittime della "distrazione" d'una classe dirigente che aveva deciso di tenere ai margini la sanità vibonese. Oggi, invece, è un'altra cosa. Tutta un'altra cosa. C'è un sistema di triage tra i più avanzati della Calabria, allo "Jazzolino". È una perfetta integrazione tra gli operatori di settore. Un adeguamento a tecniche d'avanguardia cercate, volute, inseguite per anni. E ottenute da poco. Il risultato? E' nei fatti. Che, ostinati, raccontano e si raccontano senza necessità di filtri diretti o indiretti.

Non affiorano più i fantasmi del passato: ora contano solo i "codici"

tutto sotto controllo

La mattinata di ordinaria... amministrazione nel presidio di emergenza vibonese scorre identica alle altre. Tra richieste di soccorso più o meno gravi che rappresentano routine per i camici bianchi avvezzi alle battaglie d'altri tempi. Dalle 8 alle 9, la popolazione assistita non invoca un'assistenza complessa. Due o tre utenti fanno capolino in reparto. Ma per patologie da codice bianco che dovranno, poi, pagare a caro prezzo (non sfuggiranno alla dura legge del ticket). Meglio sarebbe stato recarsi dal medico curante... E' alle 9,30 che la tensione sale. Le autoambulanze del "118" trasportano due incidentati che alzano la soglia dell'attenzione collettiva: sono da codice verde, per via di qualche lesione che non comporterà loro pericoli di vita. Vanno curati, però. Sottoposti a raggi e controlli specialistici. Quindi ricoverati in osservazione breve. Il settore, cioè,

inaugurato da poco e reso operativo da neanche un mese. Un settore che appena due anni fa rappresentava una chimera, ma che oggi è realtà: dopo i controlli, i pazienti vengono infatti trattiene nello stesso Pronto soccorso che ormai dispone di spazi adeguati e posti letto in abbondanza. L'assistenza ai due feriti rappresenta l'unico sussulto degno di nota fino alle 10,30, quando è un bimbo di appena 12 anni a scuotere la sensibilità di chi non è abituato al colore denso del liquido ematico. Era in classe, ha accusato un malore; è svenuto ed ha battuto il capo procurandosi una piccola ferita all'altezza dell'arcata sopraccigliare. L'insegnante è preoccupata. Ma non i medici che, arrivato il padre, suturano la ferita e tengono il bimbo sotto osservazione. Alla Neurologia viene chiesta la consulenza specialistica. Ottenuto l'esito negativo rispetto al rischio di potenziali postumi, il ragazzino dopo neanche un'ora dal suo arrivo in ospedale se ne torna a casa sorridente, avvinghiato al braccio del papà, fiero per la fasciatura al volto che lo fa sentire un omino. Non sarà l'unico caso a sfondo "scoiastico" della giornata, il suo. Più tardi arriverà, accompagnato da due insegnanti, un alunno del Professionale per un calo di pressione. Anche in questa occasione tutto filerà liscio. Al pari dell'unico caso a rischio della giornata, quello d'un pensionato residente in un frazione del capoluogo trasportato con un'auto privata in Pronto soccorso intorno alle 11. Quando arriva, fuomo respira a fatica. E avverte un malessere generalizzato sempre crescente. La diagnosi è immediata: shock anafilattico, determinato dalla reazione allergica a una medicina nuova, somministratagli da poco. Viene curato a tempo di record. E stabilizzato. Il medico di guardia, uscendo dalla sala destinata ai pazienti, sarà eloquente con i familiari: «Poste arrivati con 20 minuti di ritardo...». Per il resto, ancora (tanta) ordinaria amministrazione con tempi di attesa variabili.

I numeri non fanno paura

Il computo generale delle prestazioni allo "Jazzolino" è superiore alla media

degli ultimi anni: 190-200 al giorno determinate dalla parziale chiusura degli altri reparti di emergenza del territorio (Serra, Soriano, Tropea) che nell'ottica della rivisitazione generale del sistema sanitario in Calabria in centro Spoke e Hub sono stati "declassati" a presidi di prima assistenza. Tutti gli ex Pronto soccorso del Vibonese fanno ormai capo al reparto diretto dal dottore Enzo Natale,

il primario che alla valorizzazione del settore dell'urgenza ha dedicato decenni nella sua veste (anche) di responsabile regionale della Simeu - Società italiana di medicina dell'emergenza-urgenza. Ieri era in reparto, il dottore Natale, come sempre. Affiancato da colleghi vecchi e nuovi in attesa di stabilizzazione. E' solo questo, infatti, il neo rimasto al Pronto soccorso: il personale c'è, ma è precario. Assunto a contratto e con incarico a tempo determinato. Risolto quest'ultimo problema - almeno per quanto attiene il Pronto soccorso - il quadro verrebbe ultimato a meraviglia perché, per il resto, tutto scorre secondo protocollo: la guardia giurata a presidiare l'ingresso, la camera calda per gli accessi, il rispetto generalizzato delle regole in una realtà in cui, fino a qualche anno fa, a dettare le regole erano le reazioni scomposte di familiari e pazienti, che arrivavano in ospedale già prevenuti a causa della brutta nomea della sanità vibonese - la sola malattia da cui è afflitto lo "Jazzolino" ma che, adesso, qualcuno inizia gradualmente a curare...

PIER PAOLO CABBARELLI
pp.cabbarelli@calabrianora.it

L'unico neo: il personale c'è ed è qualificato. Ma a tempo determinato

Locri, manca la reception. E senza il giusto filtraggio il lavoro è più difficile

Sono molti i pazienti che si arrabbiano con medici e infermieri

LOCRI (RC) Neppure il tempo del cambio di personale medico che arriva al pronto soccorso di Locri un motociclista coinvolto in un incidente stradale sulla statale 106. Nulla di grave per il signor Lorenzo che dopo i vari accertamenti radiologici di rito alle 9 era già pronto per tornare a casa. Si chiama Pronto soccorso ed a quanto pare, all'ospedale civile di Locri, è realmente così. Nel reparto al pian terreno dedicato al

compianto "Francesco Fortugno" per essere visitati i tempi di attesa sono brevi, almeno così è stato nella giornata di ieri. Quest'opera di cinque minuti ed i pazienti vengono "serviti". Ovviamente molto dipende dall'afflusso. L'attesa però aumenta e diventa anche una questione di ore quando bisogna attendere i risultati delle analisi. Dalle 10 il signor Michele, ieri, ha dovuto attendere fino a mezzogiorno inoltrato per ave-

re i risultati delle analisi del sangue e poter così tornare a casa più tranquillo. Diviso in due corsie il Pronto soccorso diretto dal meticoloso dottor Francesco Zampona dispone di tre stanze (due per le emergenze, ed una per i codici bianchi e verdi) di dieci dottori - di cui solo due sono a tempo determinato - e di sedici infermieri. «Mancano gli ausiliari - lamentano gli operatori e gli utenti - non c'è una reception dunque non c'è il filtraggio». Quella di ieri, come dicono, è stata una giornata di straordinaria calma. Il caso più grave arrivato nella mattinata è stato un'agente della Polizia municipale di Marina di Gioiosa con un profondo taglio alla nuca. Alla dottoressa è servita un'ora per suturare la ferita con oltre 25 punti.

Tanti, invece, i casi di anziani portati per "ischemia transitoria", uno di questi era alla guida della propria automobile mentre è stato colto dal malore. Ma anche tanti bambini con febbre o traumi da caduta. Da gennaio ad oggi sono circa 35 mila gli accessi al Pronto